



TORAH OHR • PARASHOT CHAYEI SARAH • MAAMAR 1

יגלה לן טעמיה כו'

Il tema del campo di Machpelah



Nei giorni feriali, l'uomo raffina il cibo, elevandolo dal basso a forza per servire D-o; di Shabbos si rivela la radice superiore del cibo, anteriore alla rottura dei recipienti, e da essa la vita fluisce dall'Alto nell'anima, senza scarti. Questo flusso discende «raddoppiato»: la hei superiore, illimitata, giunge in basso solo come la sua forza nascosta, una seconda hei, come nella Grotta di Machpelah, finché in futuro si rivelerà la hei superiore stessa.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/chayei-sarah/1/

IDEA CENTRALE

Nei giorni feriali, l'uomo raffina il cibo, elevandolo dal basso a forza per servire D-o; di Shabbos si rivela la radice superiore del cibo, anteriore alla rottura dei recipienti, e da essa la vita fluisce dall'Alto nell'anima, senza scarti. Questo flusso discende «raddoppiato»: la hei superiore, illimitata, giunge in basso solo come la sua forza nascosta, una seconda hei, come nella Grotta di Machpelah, finché in futuro si rivelerà la hei superiore stessa.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si apre con le parole «Ci riveli i suoi motivi», riferite ai dodici pani, e con la Grotta di Machpelah, la hei finale «raddoppiata» del Nome Ban, il cui riempimento è una seconda hei. Lo spiega attraverso il mangiare. Il cibo diventa il sangue che il fegato invia al cuore e al cervello; perciò, nei giorni feriali, l'uomo raffina il cibo trasformandolo in un cuore ardente e in una mente salda, capace di contemplare la grandezza di D-o, mentre il desiderio che vi è in esso, radice della scorza (kelipah), perde la vita che aveva inghiottito. Eppure il cibo dà vita all'uomo: segno che la sua radice, nel Mondo di Tohu prima della rottura dei recipienti, è più elevata di lui. Di Shabbos, quando i mondi ascendono, quella radice si rivela e la vita fluisce da essa nell'anima dall'Alto, senza selezione e senza scarti. Una festività, durante la quale è permesso preparare il cibo, comporta una certa attività di raffinamento e degli scarti; il rimedio è rallegrare i poveri, cosa che addolcisce i giudizi. Il flusso dall'Alto discende «sottile», una yud prolungata in una vav, e «raddoppiato»: la forza nascosta della hei superiore si rivela in basso come un'altra hei. In futuro si rivelerà la hei superiore stessa.

SCHEMA

- 1 La hei raddoppiata e la questione del mangiare** ¶1-2
Il titolo; «Ci riveli i suoi motivi»; il riempimento di una hei è un'altra hei, il raddoppiamento della Grotta di Machpelah. Il cibo diventa il sangue che il fegato invia al cuore e al cervello.
- 2 Il raffinamento nei giorni feriali e la radice superiore del cibo** ¶3-4
Nei giorni feriali il cibo viene raffinato e diventa un cuore e una mente al servizio di D-o; di Shabbos la selezione è proibita e il mangiare proviene dall'Alto. Rispetto al cibo così come si trova in basso, l'uomo è «davanti», ma la sua radice in Tohu è più elevata: per questo gli dà vita; di Shabbos il cibo ascende a quella radice.

3 Due tipi di mangiare

¶5-6

«Per saziare la sua anima» è la vita attinta dall'Alto; «il ventre dei malvagi resterà privo» è il desiderio, radice della kelipah, che viene volto al bene e svuotato della vita che aveva inghiottito. Il primo è il mangiare di Shabbos, il secondo quello dei giorni feriali.

4 Nessuno scarto di Shabbos; le festività e i poveri

¶7-8

Il raffinamento dal basso lascia scarti, che provengono dall'Albero della Conoscenza; Shabbos, al di sopra di esso, non ne ha. Durante una festività è permesso svolgere il lavoro necessario a preparare il cibo, e quindi vi sono scarti; il rimedio è rallegrare i poveri. Chi non lo fa viene punito misura per misura.

5 Sottile e raddoppiato, ora e in futuro

¶9-11

Una yud, essendo contratta, può prolungarsi in una vav; la hei superiore, illimitata, discende soltanto come il suo riempimento nascosto, un'altra hei. Oggi il flusso passa attraverso i dodici pani; in futuro la hei superiore stessa si rivelerà in basso.

CONCETTI CHIAVE

raffinamento (birur) בירור

Elevare ciò che è in basso impiegandolo al servizio di D-o: il cibo diventa la forza di un cuore e di una mente al Suo servizio, e viene spezzato il dominio della kelipah su di esso. Ciò appartiene ai giorni feriali; di Shabbos la selezione è proibita.

retro e davanti אחר וקדם

L'uomo è stato creato per ultimo («dietro»), eppure è il primo («davanti») in quanto colui che raffina il cibo; la radice del cibo, in Tohu, è più elevata della sua, ed è per questo che gli dà vita.

il Mondo di Tohu עולם התהו

Il mondo «prima che regnasse alcun re», i cui recipienti si ruppero; il cibo proviene da lì, e perciò la sua radice è più elevata di quella dell'uomo, benché sia caduto al di sotto di lui.

kelipah (la scorza) קליפה

La forza che si oppone alla santità; il desiderio presente in ogni cibo ne è la radice, e il mangiare che rafforza il servizio di D-o sottrae ad essa la vita che aveva inghiottito.

l'addolcimento dei giudizi המתקת הדינין

La gioia che rende tutti uguali mitiga il giudizio; perciò durante una festività si rallegrano i poveri, il levita e lo straniero, e lo «scarto» non rimane.

kefila e kelisha כפילא וקלישא

«Raddoppiato» e «sottile»: i due modi del flusso dall'Alto. Kelisha è una yud prolungata in una vav; kefila è la hei che si rivela attraverso il proprio riempimento, un'altra hei.

riempimento (milui) מילוי

Le lettere con cui si scrive il nome di una lettera; il riempimento è sempre ciò che era nascosto nella lettera superiore e che ora emerge nella rivelazione inferiore.

La hei raddoppiata e la questione del mangiare

1 (ענין שדה המכפלה)

(Il tema del campo di Machpelah.)

Un titolo stampato tra parentesi: il maamar tratta della grotta di Machpelah, la doppia grotta che Avraham acquistò nella parashah di questa settimana come luogo di sepoltura per Sarah. Il nome «Machpelah» significa «raddoppiata», e l'intero primo discorso ruota attorno a questa idea del raddoppiamento.

2 יגלה לך טעמיה^{1,2} כו'. הנה מילוי ה' היא בה' אחרת והיא בחי' כפילא כנודע מענין מערת המכפלה שהיא ה' אחרונה דשם ב"ן [שם ב"ן]³ כו'.

«Ci riveli i suoi motivi», ecc. Ora, il riempimento della [lettera] hei avviene con un'altra hei, e questo è l'aspetto della kefila (duplicazione), come è noto dal tema della Grotta di Machpelah, che è la hei finale del Nome Ban, ecc.

Le parole iniziali provengono dal canto dell'Arizal per il secondo pasto di Shabbos (Asader Lisudasa), che chiede che ci vengano rivelati «i motivi dei dodici pani» disposti sulla tavola e li definisce «una lettera del Suo Nome, raddoppiata e sottile». L'Alter Rebbe parte da «raddoppiata»: quando la lettera hei viene scritta per esteso, il suo nome contiene una seconda hei (hei-hei). Questa duplicazione è kefila, la stessa parola che compare in Machpelah; nella Kabbalah, la Grotta di Machpelah corrisponde alla hei finale del Nome Ban, la forma del Nome di quattro lettere scritto per esteso in modo che le sue lettere abbiano valore numerico 52.

והענין יובן בהקדים להבין ענין האכילה כי הנה עיקר האכילה להיות כי מן המאכל נעשה

La questione si comprenderà premettendo una spiegazione del tema del mangiare. Infatti, l'essenza del mangiare consiste nel fatto che dal cibo si formano

Prima di spiegare la hei raddoppiata, egli pone una premessa: che cosa realizza effettivamente il mangiare.

חלב ודם והדם הוא הנפש⁴ וחיות האדם שמקבל הכבוד הדם מן המאכל ושולח ללב ולמוח דתלת שליטין אינון^{5,6} בעלמא כבדא ולבא ומוחא כו'.⁷

il grasso e il sangue; e «il sangue è l'anima» e la forza vitale dell'uomo, poiché il fegato riceve dal cibo il sangue e lo invia al cuore e al cervello, dato che «nel mondo vi sono tre governanti: il fegato, il cuore e il cervello», ecc.

Il cibo si trasforma in grasso e sangue, e la Torah stessa afferma che «il sangue è l'anima», nel senso che trasporta la forza vitale della persona. Il fegato riceve quel sangue dal cibo e lo invia al cuore e al cervello, che insieme al fegato sono chiamati i tre «governanti» del corpo.

SEZIONE 2 • 113-4

Il raffinamento nei giorni feriali e la radice superiore del cibo

3 ועייז מתעלה המאכל שנעשה ממנו לב ומוח האדם ועייז מתחזק לבו ומוחו בעבודת ה' שבלבו בהתלהבו' כרשפי אש⁸ שנעשה בכח האכילה⁹ שבלא אכילה היי [היה] מתחלש כו'.

E così il cibo viene elevato, poiché da esso sono formati il cuore e il cervello dell'uomo; e in questo modo il suo cuore e il suo cervello si rafforzano nel servizio di D-o: nel cuore, con un fervore simile a guizzi di fuoco, che nasce dalla forza del mangiare, perché senza mangiare si indebolirebbe, ecc.

Il cibo, trasformato in sangue, diventa parte del cuore e del cervello dell'uomo; così il cibo stesso viene elevato. Ora il suo cuore serve D-o con un sentimento ardente, e questa forza proviene dal pasto: senza cibo, sarebbe debole.

וגם מוחו נעשה חזק להתבונן בגדולת ה' כו' וזהו ענין בירור שמן המאכל נעשה אדם.

Anche il suo cervello diventa forte, così da poter contemplare la grandezza di D-o, ecc. Questo è il concetto del raffinamento (birur): dal cibo viene formato l'uomo.

Anche la sua mente acquista la forza di riflettere sulla grandezza di D-o. Questo è ciò che significa «raffinamento» (birur): il cibo, una realtà inferiore, viene selezionato ed elevato finché diventa parte di una persona che serve D-o.

אך כ"ז [כל זה] הוא בימות החול אבל בשבת בורר אסור אלא האכילה היא יותר עליונה¹⁰ בבחי' המשכה מלמעלה וקראת לשבת ענג.¹¹ אז תתענג על הוי"ה.¹²

Tutto ciò avviene però nei giorni feriali. Di Shabbos, invece, è vietato selezionare (borer); il pasto è piuttosto di un livello più elevato, nella forma di un'influenza che discende dall'Alto: «Chiamerai lo Shabbos una delizia»; «Allora ti delizierai in Havayah».

Tutto questo descrive il pasto nei giorni feriali. Di Shabbos, invece, la «selezione» (borer, la stessa parola di birur, raffinamento) è una delle melachot vietate; perciò il pasto di Shabbos non può essere un'opera di raffinamento. È piuttosto un'influenza che proviene dall'Alto, e Isaia chiama Shabbos «una delizia», nella quale ci si «delizia in Havayah».

כי הנה כתיב אחור וקדם צרתני^{13, 14} אחור למע"ב [למעשה בראשית] כו' שהמאכל כמו שהוא למטה בירידתו בשב"כ [בשבירת הכלים]¹⁵

Poiché è scritto: «Dietro e davanti mi hai formato»: «dietro» [si riferisce al fatto di essere ultimo] nell'opera della creazione, ecc.; infatti, quanto al cibo così com'è in basso, nella sua discesa attraverso la rottura dei recipienti,

La Scrittura dice che l'uomo fu formato «dietro e davanti». Il Midrash interpreta «dietro» come ultimo nell'ordine della creazione, perché l'uomo fu creato dopo ogni altra cosa. Il cibo così come lo incontriamo in basso proviene dalle scintille cadute nella rottura dei recipienti, la frantumazione primordiale dei primi «recipienti» divini.

הנה האדם הוא בבחי' קדם שהמאכל הוא מתברר ע"י האדם אבל בשרשו למעלה הוא מעולם התהו לפני מלך מלך לבניי [לבני ישראל]¹⁶ אלא שאח"כ וימלך וימת.

L'uomo è «davanti», poiché il cibo viene raffinato dall'uomo; ma nella sua radice in Alto, esso proviene dal Mondo di Tohu (caos), «prima che regnasse un re sui figli d'Israele», solo che in seguito «regnò e morì».

Considerato nella sua condizione attuale, l'uomo è «davanti», poiché raffina il cibo. Ma la radice del cibo è nel Mondo di Tohu, il primo ordine instabile di luci, simboleggiato dai re di Edom che regnarono «prima che regnasse un re su Israele» e poi «regnarono e morirono», cioè si frantumarono.

4 וימת וימלך כו'. אך מ"מ נראה ששרשו יותר גבוה מהאדם שהרי המאכל הוא המחיי [המחיה] את האדם. «E morì, e regnò», ecc. Eppure, nondimeno, è evidente che la sua radice è più elevata di quella dell'uomo, poiché è il cibo a dare vita all'uomo.

Il versetto sui re di Edom prosegue: «e morì, e regnò». Ciò nonostante, la radice del cibo è più elevata di quella dell'uomo, e la prova è semplice: l'uomo vive grazie al cibo, non viceversa.

והאדם הוא מקבל החיות מן המאכל לפי שהוא בבחי' אחור למע"ב [למעשה בראשית] כו' ובשבת שהוא זמן עליית העולמות מתעלה המאכל

L'uomo riceve la forza vitale dal cibo perché si trova nella posizione di «retro» [ultimo] nell'opera della creazione, ecc. E di Shabbos, che è il momento dell'ascesa dei mondi, il cibo viene elevato

L'uomo riceve la propria vita dal cibo perché fu creato per ultimo, dopo le piante e gli animali, la cui radice è anteriore e più elevata. Di Shabbos tutti i mondi ascendono, e anche il cibo ascende, ritornando alla propria radice.

כמו שהוא בשרשו ונמשך ממנו חיות להנפש מלמעלה למטה ע"י י"ב לחמים כו' וזהו ענין צדיק אוכל לשובע נפשו¹⁷ כי יש ב' אכילות הא' הוא לשובע נפשו.

così com'è nella propria radice, e da esso viene fatta discendere dall'Alto verso il basso la forza vitale per l'anima, attraverso i dodici pani, ecc. Questo è il significato di «Il giusto mangia per saziare la propria anima»; infatti vi sono due tipi di alimentazione: la prima è «per saziare la propria anima»,

Così, invece di essere raffinato dall'uomo, il cibo riversa dall'Alto la propria forza vitale nella sua anima. Questo flusso avviene attraverso i dodici pani della tavola di Shabbos. È questo il significato di quanto dice il libro dei Proverbi: «Il giusto mangia per saziare la propria anima»: vi sono due tipi di alimentazione, e il primo consiste nel mangiare per saziare l'anima.

SEZIONE 3 • 15-6

Due tipi di mangiare

5 והב' הוא ובטן רשעים תחסר¹⁸. לשובע נפשו הוא חיות הנפש הבאה מלמעלה. ובטן רשעים כו' היינו

e il secondo è «ma il ventre dei malvagi resterà privo». «Per appagare la sua anima» è la forza vitale dell'anima che viene dall'Alto. «Ma il ventre dei malvagi», ecc., significa

Il secondo tipo di alimentazione è «il ventre dei malvagi resterà privo». Mangiare «per appagare l'anima» significa ricevere vita che viene fatta scendere dall'Alto. Ora viene spiegata la seconda metà del versetto.

כי רשעים הם החיצונים וע"י האכילה מבררים מהם חיל בלע ויקיאונו כי בכל מאכל יש תאוה שהוא שרש הקליפה

che «i malvagi» sono le forze esteriori e che, mediante il mangiare, [ciò che essi trattengono] viene estratto da loro e raffinato: «Ha inghiottito ricchezze e le vomiterà». Poiché in ogni cibo vi è una brama, che è la radice della scorza (kelipah);

Qui «i malvagi» non sono persone, ma le forze esteriori, le forze che si oppongono alla santità. Mangiare sottrae loro ciò che trattengono, come dice Tzofar, l'amico di Iyov, del malvagio che «ha inghiottito ricchezze e le vomiterà». Il loro appiglio nel cibo è la brama che accompagna il mangiare, radice della kelipah.

ועי' שנכלל בגוף האדם ונעשה ממנו דם הנשלח ללב ומוח מתהפך לטוב בקדושה עי' חזוק הלב ומוח בעבודת ה' ועי' לוקח ממנו החיות שבזלעזי [שבזה לעומת זה] וזהו ובטן רשעים תחסר שנחסר החיות שבלעו. ומבטנו יורישנו אל.¹⁹

e, quando viene assorbito nel corpo della persona e diventa sangue, che viene inviato al cuore e al cervello, si trasforma in bene, nella santità, grazie al rafforzamento del cuore e del cervello nel servizio di D-o. In questo modo viene sottratta al lato opposto la forza vitale che vi si trova («l'uno opposto all'altro»); e questo è «ma il ventre dei malvagi resterà privo»: viene a mancare la forza vitale che aveva inghiottito. «D-o lo espellerà dal suo ventre».

Quando il cibo viene assorbito in una persona e diventa sangue che alimenta il cuore e la mente al servizio di D-o, si trasforma in bene. La forza vitale che il regno opposto aveva inghiottito gli viene sottratta, così che «il ventre dei malvagi» resta privo di ciò che aveva inghiottito; come prosegue Iyov: «D-o lo espellerà dal suo ventre».

6 והנה האכילה שבחול שהיא בבחי' בירור הוא להיות ובטן רשעים תחסר²⁰. אבל האכילה שבשבת היא המשכה מלמעלה לשובע נפשו מחמת המאכל כמו שהוא בשרשו למעלה קודם שנפל בשבה"כ [בשבירת הכלים] שאין בו בירור.

Ora, il mangiare nei giorni feriali, che avviene in forma di raffinamento, ha lo scopo che «il ventre dei malvagi resti vuoto». Ma il mangiare di Shabbos è un flusso dall'Alto, «per saziare la sua anima», grazie al cibo così com'è alla sua radice in Alto, prima di cadere nella frantumazione dei recipienti, dove non c'è nulla da raffinare.

Il riassunto: il mangiare nei giorni feriali è raffinamento, il cui scopo è svuotare «il ventre dei malvagi». Il mangiare di Shabbos è l'altro tipo: un flusso dall'Alto che «sazia l'anima», perché si ha a che fare con il cibo così com'è alla sua radice, come era prima di cadere nella frantumazione dei recipienti, dove non c'è nulla da raffinare.

Nessuno scarto di Shabbos; le festività e i poveri

7 וכמ"ש בזוהר²¹ פרש שבתכם לא קאמר שמה שנעשה מלמטה למעלה ע"י בירור כמו בימות החול יש בו פרש שהוא פסולת שהמובחר שולח ללב ולמוח והפסולת יורד למטה בקרביים ובני מעיים כו' וזהו הבירור

E come dice lo Zohar: non è detto «lo sterco dei vostri Shabbos». Infatti, ciò che avviene dal basso verso l'alto attraverso la raffinazione, come nei giorni feriali, contiene «sterco», cioè scarto: la parte migliore [parte] viene inviata al cuore e al cervello, mentre lo scarto scende negli organi interni e negli intestini, ecc.; questa è la raffinazione.

Rimproverando i sacerdoti, il profeta Malachi dice in nome di D-o: «Spargerò sterco sui vostri volti, lo sterco delle vostre festività»; lo Zohar osserva che non dice «lo sterco dei vostri Shabbos». Nei giorni feriali, il mangiare procede dal basso verso l'alto attraverso la raffinazione, e perciò lascia scarto: la parte migliore del cibo raggiunge il cuore e il cervello, mentre il resto viene espulso attraverso gli intestini. Questa separazione è la raffinazione.

אבל בשבת שהוא נעשה מלמעלה למטה אין בו פסולת כלל²² כי הפסולת הוא מעה"ד [מעץ הדעת] טו"ר [טוב ורע] ולמטה נעשה טו"ר [טוב ורע] בכל הבחי' ע"י אכילת אדה"ר [אדם הראשון] מעה"ד [מעץ הדעת] טו"ר [טוב ורע]

Ma di Shabbos, quando ciò avviene dall'alto verso il basso, non vi è affatto scarto; infatti, lo scarto deriva dall'Albero della Conoscenza del bene e del male, e in basso il bene e il male si manifestarono a ogni livello per effetto del fatto che Adam mangiò dall'Albero della Conoscenza del bene e del male.

Il mangiare di Shabbos procede dall'alto verso il basso, e perciò non vi è scarto. Lo scarto appartiene alla mescolanza di bene e male che entrò in ogni livello quando Adam mangiò dall'Albero della Conoscenza.

וגם בכל אדם יש תערובת טו"ר [טוב ורע] כו' רק שאינו שוה בכל נפש יש שטוב שלו מרובה כו'

Anche in ogni persona vi è una mescolanza di bene e male, ecc.; essa però non è uguale in ogni anima: in alcuni il bene è maggiore, ecc.,

Anche le persone sono una mescolanza di bene e male, in proporzioni diverse: in alcuni il bene è maggiore.

וכן יש שטוב שלו הוא בבחי' זו כו' אבל בשבת אז תתענג²³ על ה' למעלה מעה"ד [מעץ הדעת] ולא יגורר רע²⁴ כלל.

e vi sono anche coloro il cui bene si trova a un certo livello, ecc. Ma di Shabbos, «allora ti delizierai in Havayah», al di sopra dell'Albero della Conoscenza, e «il male non dimorerà presso di Te» affatto.

In altri, il bene raggiunge soltanto un certo livello. Di Shabbos, invece, il deliziarci è «in Havayah», in D-o stesso, al di sopra dell'Albero della Conoscenza, dove «il male non dimorerà presso di Te» affatto.

רק כיו"ט [ביום טוב] כתיב פרש חגיכם²⁵ לפי שביו"ט [שביום טוב] יש בו קצת בירור שהרי הותרה בו מלאכת אוכל נפש כאפיה ובישול כו'

Solo a proposito delle festività è scritto «lo sterco delle vostre festività», perché durante una festività vi è una certa raffinazione, dal momento che sono permessi i lavori per la preparazione del cibo, come cuocere al forno e cucinare, ecc.,

Malachi parla dello «sterco delle vostre festività» perché durante una festività ha luogo una certa raffinazione: sono permessi i lavori di cottura e di preparazione al forno per i pasti del giorno.

ואינו אסור רק קצירה וזריעה וחרישה כו' ולפי שהותרו קצת מלאכות באוכל נפש יש בו בירור ושייך פסולת והתקון הוא למחדי למסכני.

mentre sono vietati soltanto la mietitura, la semina e l'aratura, ecc. E poiché sono permessi alcuni lavori per la preparazione del cibo, durante la festività vi è raffinazione e quindi si applica il concetto di scarto. Il rimedio è «rallegrare i poveri».

Restano vietati soltanto lavori come la mietitura, la semina e l'aratura. Poiché sono consentiti alcuni lavori per preparare il cibo, durante una festività vi è raffinazione e, di conseguenza, scarto. Lo Zohar indica il rimedio: «rallegrare i poveri».

כי שעת שמחה היא לשמח את הכל וכמ"ש ושמחת בחגך²⁶ אתה והלוי והגר כו' לפי שהשמחה היא בבחי' המתקת הדינין וצריך לשמח את כולם שיהיו כולם נכללים בבחי' שמחה.

Poiché un momento di gioia è [il momento] di rallegrare tutti, come è scritto: «E gioirai nella tua festività, tu... e il levita e lo straniero», ecc.; infatti, la gioia è il livello dell'addolcimento dei giudizi, e bisogna rallegrare tutti, affinché tutti siano inclusi nel livello della gioia.

Un momento di gioia significa rendere felici tutti, come la Torah prescrive per la festività: «tu... e il levita e lo straniero». La gioia addolcisce i giudizi, le forze di rigore; perciò bisogna coinvolgere tutti nella gioia.

8 וּכְנוּדַע מִמִּי שֶׁהוּא בִשְׁעַת שִׂמְחָה שֶׁאֵז רֹצֶה שִׁיְהִי כֹלֶם שִׂמְחִים שְׂבוּזָה נִמְתָּק הַדִּין מֵאַחַר שֶׁמִּשְׁוֶה אֶת כֹּלֶם.

Come è noto riguardo a chi si trova in un momento di gioia: allora desidera che tutti siano gioiosi; e in questo modo il giudizio si addolcisce, poiché rende tutti uguali.

Chi è veramente felice desidera che anche tutti coloro che lo circondano siano felici. Portando tutti alla stessa gioia, addolcisce il giudizio, la misura rigorosa che separa e distingue.

אָבֵל מֵאֵן דִּלָּא יֵהִיב לְמַסְכְּנִי²⁷ כּו' אֵין הַדִּין נִמְתָּק וְנִשְׁאַר הַפֶּרֶשׁ וְלָכֵן הָעוֹנֵשׁ הוּא מִדָּה כִּנְגֵד מִדָּה שְׁנוֹתֵנִין לוֹ הַפֶּרֶשׁ כִּי הוּא גֵרָם שִׁישְׁאַר פִּסּוּלַת הַפֶּרֶשׁ בַּעֲבוּר שְׁלֵא הִמְתִּיק הַדִּין.

Ma [nel caso di] «chi non dà ai poveri», ecc., il giudizio non si addolcisce e lo «sterco» rimane. Perciò la punizione è misura per misura: gli danno lo «sterco», poiché ha fatto sì che il residuo, lo «sterco», rimanesse, non avendo addolcito il giudizio.

Lo Zohar mette in guardia riguardo a chi non dà ai poveri durante la festa. Per lui il giudizio rimane non addolcito e lo «sterco» permane; perciò la punizione corrisponde all'azione: gli viene dato lo «sterco», poiché ha lasciato il residuo al suo posto non addolcendo il giudizio.

וְזֶהוּ בִּיּוֹ"ט [בְּיוֹם טוֹב] אָבֵל בִּשְׁבַת אֶע"ג [אֶף עַל גֵּב] דִּלָּא יֵהִיב לְמַסְכְּנִי אֵין עוֹנֵשׁוּ רַב כִּי בִשְׁבַת אֵין פֶּרֶשׁ כָּלֵל לְפִי שֶׁהוּא רַק בַּחֲ"י הַמִּשְׁכָּה שֶׁמִּלְמַעְלָה דִּלָּא יִגּוֹרֵךְ רַע כָּלֵל.

E questo vale per un giorno festivo. Ma di Shabbos, benché non dia ai poveri, la sua punizione non è grave, poiché di Shabbos non c'è affatto «sterco», essendo soltanto un livello di efflusso dall'Alto, dove «il male non dimora affatto presso di Te».

Questo vale per le feste. Di Shabbos, persino chi non dà ai poveri non viene punito così severamente, perché Shabbos non ha affatto «sterco»: è soltanto un flusso dall'Alto, dove non dimora alcun male.

SEZIONE 5 • 11-9

Sottile e raddoppiato, ora e in futuro

9 וְהִנֵּה הַמִּשְׁכָּה זֶה הִיא בַּחֲ"י כַפִּילָא וְקִלִּישָׁא. פִּי קִלִּישָׁא²⁸ הִיא הַמִּשְׁכָּה יוֹדִי"ן וּוִי"ן שְׁמִיּוּ"ד נַעֲשֶׂה וִי"ו שְׁהִיּוּ"ד עֲצָמָה נִמְשָׁכָה וְנַעֲשִׂית וִי"ו.

Ora, questa discesa avviene in due modalità: kefila (raddoppiata) e kelisha (sottile). Spiegazione: kelisha è l'estendersi delle lettere yud e vav, poiché da una yud si forma una vav: la yud stessa si prolunga e diventa una vav.

Il canto dello Shabbos descrive il flusso come «raddoppiato e sottile». L'Alter Rebbe spiega anzitutto «sottile»: si tratta delle lettere yud e vav. Una vav è semplicemente una yud prolungata verso il basso, una singola linea sottile.

כי לפי שהיו"ד הוא בחי' צמצום לכן יכול להיות ממנה המשכה בבחי' וי"ו מן היו"ד עצמה אבל הה' שהיא התפשטות אורך ורוחב.

Poiché la yud è il livello della contrazione (tzimtzum), da essa può dunque scaturire un'estensione sotto forma di vav, dalla yud stessa. Ma la hei, che è espansione in lunghezza e larghezza:

La yud, un minuscolo punto, rappresenta il tzimtzum, la concentrazione della luce in un punto; perciò la yud stessa può prolungarsi in una vav, una linea che la trasmette verso il basso. La hei è diversa: si estende in lunghezza e larghezza, come mostra la sua forma.

10 ואין התפשטותי [התפשטות] אורך ורוחב שלמעלה יכולה להתגלות למטה כמו שהוא למעלה בבחי' אורך ורוחב עד אין קץ כו' אלא ההמשכה היא בבחי' ה' אחרת למטה והיא בחי' המילוי של ה'

l'espansione in lunghezza e larghezza che è in Alto non può essere rivelata in basso così com'è in Alto, nella modalità di una lunghezza e larghezza senza fine, ecc.; piuttosto, la discesa avviene nella modalità di un'altra hei in basso, e questo è l'aspetto del riempimento della hei,

L'ampia espansione della hei così com'è in Alto, senza limiti in lunghezza e larghezza, non può essere rivelata in basso così com'è. Invece discende come «un'altra hei» in basso: la seconda hei che compone per esteso il nome della lettera, il suo «riempimento».

דהיינו כח הה' שהי' [שהיה] בהעלם למעלה. כי לעולם המילוי הוא מה שבהעלם ומה שבהעלם למעלה יצא מההעלם אל הגילוי למטה.

ossia il potere della hei che era nascosto in Alto. Poiché il riempimento è sempre ciò che è nascosto, e ciò che era nascosto in Alto è uscito dall'occultamento per giungere alla rivelazione in basso.

Il riempimento di una lettera rappresenta sempre ciò che era nascosto in essa. Così, la seconda hei è il potere della hei superiore, che era occultato in Alto e ora è uscito dall'occultamento per manifestarsi in basso. Questa è la hei «raddoppiata» di Machpelah.

11 והיינו בחי' כפילי' שהיא בחי' מילוי ההי"ן כנודע מענין המכפלה.²⁹ אך כ"ז [כל זה] הוא שאנו מקבלים ההשפעה ע"י י"ב לחמים בזמן הזה

E questo è il livello della kefilah (raddoppio), che consiste nel riempimento delle he, come è noto dal tema della Machpelah. Ma tutto questo vale [così] finché, nel tempo presente, riceviamo il flusso dell'influenza attraverso i dodici pani;

Dunque, «raddoppiata» è la hei scritta con una seconda hei, il riempimento, come mostra la Grotta di Machpelah. Ma questa modalità raddoppiata appartiene al presente: descrive il modo in cui ora riceviamo il flusso di D-o attraverso i dodici pani della tavola di Shabbos.

אבל לע"ל [לעתיד לבוא] יגלה לן טעמיה דבתריסר נהמי כו' ואזי לא יהיה בחי' כפילא כו' רק ה' עצמה שלמעלה יהי' [יהיה] לה גילוי למטה ג"כ ע"י כי יגלה לן טעמיה כו' וכמ"ש ביום ההוא ³⁰ יהיה כו':

ma nel tempo futuro «Egli ci rivelerà i motivi dei dodici pani», ecc., e allora non vi sarà il livello della kefila, ecc.; piuttosto, la hei stessa che è in Alto si rivelerà anche in basso, attraverso «Egli ci rivelerà i motivi dei dodici pani», ecc.; come è scritto: «In quel giorno [Havayah] sarà [Uno]», ecc.

Nel tempo futuro la preghiera del canto sarà esaudita: D-o «rivelerà i motivi dei dodici pani». Allora non ci sarà più bisogno della modalità raddoppiata; la hei superiore stessa si rivelerà in basso, come dice Zechariah di quel giorno, quando D-o e il Suo Nome saranno uno.

NELL'AVODAH

Nei giorni feriali, mangia in modo che la forza ricevuta dal cibo sia impiegata per servire D-o: fervore nel cuore e una mente salda, capace di contemplare la Sua grandezza; così il cibo viene raffinato e la kelipah che vi è dentro viene svuotata. Di Shabbos, il mangiare è una delizia in D-o, attinta dall'Alto. Durante una festività, condividi la gioia con i poveri, il levita e lo straniero, perché una gioia che include tutti addolcisce i giudizi; chi non dà ai poveri lascia al suo posto lo «scarto».

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Se è l'uomo a raffinare il cibo, perché il maamar afferma che la radice del cibo è più elevata della sua? In che modo «dietro» e «davanti» rispondono a questa domanda?
2. Quali sono i due tipi di mangiare in «Il giusto mangia per saziare la sua anima, ma il ventre dei malvagi resterà privo», e quale dei due appartiene a Shabbos?
3. Perché durante una festività vi sono «scarti», mentre di Shabbos non ve ne sono, e perché rallegrare i poveri è il rimedio?
4. Perché una yud può prolungarsi in una vav a partire da se stessa, mentre la hei superiore può discendere soltanto come il proprio riempimento, un'altra hei?
5. Che cosa cambierà in futuro, quando «Egli ci rivelerà i motivi dei dodici pani»?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 2

1 יגלה לך טעמי

La nota dice che un'altra trascrizione di questo discorso, registrata dal Mitteler Rebbe, è stampata nel Siddur.

NOTA DI KEHOT

ראה הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי בסידור רב, ג. נמצא בגוכתי"ק כ"ק אדה"א ורשום שם: יום שבת פי' תצוה [תקס"ז]. וראה ברשימת המאמרים בסה"מ תקס"ז הערה 39. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. לכללות הענינים של המאמר ראה סה"מ תקס"ה ח"א ע' קנ בענין האכילה דשבת. תו"ח פי' לך צו, א. ובפי' ויקהל תרלה, א ואילך (הוצאה צילום כת"י הרי"ש סופר). ביאורו"ז להצ"צ כרך ב ע' תתמה. אוה"ת בראשית כרך ז תתשפכ, א. אוה"ת נ"ך ע' תרסד. ד"ה והוא עומד עליהם תרס"ג ע' נ. סה"מ תרס"ו ע' קנד. וראה עבודת הלוי פי' ח"ש כה, א. בלקו"ת תוריע כ, ד מצנין לד"ה זה. בדרך מצותיך צ, א בשם כ"ק אדה"א: ששמעתי מפיו הקדוש של מוריני ורבינו נ"ע בכפר פייענע בימים שלפני הסתלקותו בטבת תקע"ג על ענין האכילה בשבת.

2 יגלה לך טעמי

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

זמירות לסעודה ב' דשבת.

3 ה' אחרונה דשם ב"ן

Una discussione parallela della Grotta di Machpelah come hei finale del Nome Ban.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת להאריז"ל פי' ח"ש ד"ה מערת המכפלה. וראה סה"מ תקס"ה ע' טז. אוה"ת ענינים ע' רצב.

4 Moshe ammonisce Israele a non mangiare il sangue della carne, «perché il sangue è l'anima». L'Alter Rebbe usa il versetto alla lettera: il sangue prodotto dal cibo è ciò che porta la vita di una persona.

דברים י"ב:כ"ג Deuteronomy 12:23

רק חֹק לִבְלֹתִי אֲכַל הַדָּם כִּי הַדָּם הוּא הַנֶּפֶשׁ וְלֹא־תֹאכַל הַנֶּפֶשׁ עִם־הַבָּשָׂר:

Only be stedfast in not eating the blood; for the blood is the life; and thou shalt not eat the life with the flesh.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

5 דתלת שליטין אינון

Lo Zohar parla di tre organi che governano il corpo: il cervello, il cuore e il fegato. L'Alter Rebbe se ne serve per seguire il percorso del cibo, che il fegato trasforma in sangue, fino al cuore e al cervello.

Zohar II, 153a זח"ב קנג,

Zohar I, 138a זח"א קלה,

NOTA DI KEHOT

זח"ב קנג, א. וראה ג"כ זח"א קלה, א. וראה לקמן מט, ב במ"מ לשם.

6 דתלת שליטין אינון

Le note di Kehot citano questo passo dello Zohar come ulteriore fonte per i tre organi che governano il corpo.

Zohar, Toldot 4:30-9:73ג"ט:ט:לי-ט:תולדות, ספר הזהר,

7 בסידור מתחיל

Nel Siddur il maamar si apre chiedendo anzitutto che cosa significhino «raddoppiata e sottile». La nota spiega che questo chiarisce perché il maamar qui si concluda con ke-fila e kelisha (sottigliezza).

NOTA DI KEHOT

יגלה לך טעמי דבתריסר נהמי כו', הנה תחילה יש להבין מה שאמר כפילא וקלישא. בזה יובן הסיום דהמאמר כאן בענין כפילא וקלישא.

PARAGRAFO 3

8 כרשפי אש

Nel Cantico, l'amore è forte come la morte e «le sue vampe sono vampe di fuoco». L'Alter Rebbe riprende questa immagine per descrivere l'ardore di un cuore che serve D-o.

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח:ו

שִׁמְנֵי כְחוֹתָם עַל־לֶבָבְךָ כְחוֹתָם עַל־זְרוּעֶךָ כִּי־עֵזָה כְּמוֹת אֶהְבֶּה קֶשֶׁה כְּשֹׁאֹל קִנְיָה רֶשֶׁפִּיהָ רֶשֶׁף אֵשׁ שֶׁלִּהְבֶּתֶיהָ:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

9 Eliyahu camminò per quaranta giorni «sostenuto dalla forza di quel cibo». L'espressione dell'Alter Rebbe «per la forza del cibo» riecheggia la formulazione del versetto.

I Kings 19:8 מלכים א' י"ט:ח

וַיָּקָם וַיֵּאָכֵל וַיִּשְׁתֶּה וַיֵּלֶךְ בְּכַח הָאֲכִילָה הַהִיא אַרְבָּעִים יוֹם וְאַרְבָּעִים לַיְלָה עַד הָר הָאֱלֹקִים הָרֹב:

And he arose, and did eat and drink, and went in the strength of that meal forty days and forty nights unto Horeb the mount of G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

10 האכילה היא יותר עליונה

Un maamar successivo che tratta il motivo per cui il pasto di Shabbos è più elevato di quello dei giorni feriali.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה והוא עומד תרס"ג.

11 וקראת לשבת עונג

D-o dice a Israele per mezzo di Isaia che, se osserveranno lo Shabbos e «chiameranno lo Shabbos una delizia», allora proveranno delizia in Lui. L'Alter Rebbe usa questo versetto per mostrare che il mangiare dello Shabbos è una

delizia attratta dall'Alto, non il risultato di un raffinamento.

ישעיהו נ"ח:י"ג: Isaiah 58:13

אם-תשיב משבת רגלך עשות חפצך ביום קדשי וקראת לשבת ענג לקדוש ה' מכבד וכבודו מעשות דרכיך ממנו חפצך ודבר דבר:

If thou turn away thy foot because of the sabbath, From pursuing thy business on My holy day; And call the sabbath a delight, And the holy of the L-RD honourable; And shalt honour it, not doing thy wonted ways, Nor pursuing thy business, nor speaking thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נח, יג. ראה דרך מצותיך מצות לא תבערו אש. וראה תרי"ח ד"ה בעצם היום הזה פרקים י"א. (כמצויין בהערות כ"ק אדמו"ר ז"ע בקונטרס עץ החיים פרק ח ע' 33 בשולי העמוד).

12

אז תתענג על הוי"ה

La promessa che segue è: «allora proverai delizia in Hava-yah». La delizia dello Shabbos è delizia in D-o Stesso.

ישעיהו נ"ח:יד: Isaiah 58:14

אז תתענג עליה' והרכבתיה עלי- [במותי] ארץ והאכלתיה נחלת יעקב אביה כי פי ה' דבר:

Then shalt thou delight thyself in the L-RD, And I will make thee to ride upon the high places of the earth, And I will feed thee with the heritage of Jacob thy father; For the mouth of the L-RD hath spoken it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נח, יד.

13

אחור וקדם צרתני

David dice a D-o: «Dietro e davanti mi hai formato»: mi hai circondato da ogni lato. L'Alter Rebbe, seguendo il Midrash, applica i due termini al rapporto dell'uomo con il cibo: primo in un senso, ultimo in un altro.

Psalms 139:5 קליש: תהלים

אחור וקדם צרתני ותשת עלי כפכה:

Thou hast hemmed me in behind and before, And laid Thy hand upon me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלט, ה.

14

אחור וקדם צרתני

Il Midrash interpreta il versetto come se dicesse che l'uomo fu ultimo nell'opera della Creazione e primo in un altro senso. L'Alter Rebbe usa «ultimo» per spiegare perché l'uomo dipende dal cibo per vivere.

Bereshit Rabbah 8:1 א"ח: ראשית רבה

ויאמר אלקים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו. רבי יוחנן פתח: (תהלים קלט): אחור וקדם צרתני וגוי אמר רבי יוחנן: אם זכה אדם, אוכל שני עולמות, שנאמר: אחור וקדם צרתני, ואם לאו הוא בא ליתן דין וחשבון, שנאמר (שם): ותשת עלי כפכה. אמר רבי ירמיה בן אלעזר: בשעה שברא הקדוש ברוך הוא את אדם הראשון, אנדרוגינוס בראו,

הוא דכתיב: זכר ונקבה בראם. אמר רבי שמואל בר נחמן: בשעה שברא הקב"ה את אדם הראשון, דיו פרצופים בראו ונסרו ועשאו גביים, גב לכאן וגב לכאן. איתבון ליה, והכתיב: ויקח אחת מצלעותיו! אמר להון: ...

"And G-d said: Let us make Man in our image, in our likeness, and let them dominate over the fish of the sea, and over the birds of the heavens, and over the animals, and over all the earth, and over every crawling creature that crawls upon the earth" (Genesis 1:26). "And G-d said: Let us make Man in our image, in our likeness." Rabbi Yoḥanan began: "Back and front [aḥor vakedem], You shaped me..." (Psalms 139:5) - Rabbi Yoḥanan said: If a person merits, he partakes of two worlds, ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

15

שהמאכל . . בשבחי"כ

Questo discorso spiega che la radice dell'uomo è in Tik-kun (rettificazione), mentre le radici degli animali sono in Tohu, dove ogni qualità è separata dalle altre, e che il cibo aggiunge luce all'anima divina.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן סה, ד. לקו"ט פ' צו יג, ב. מאמרי אדמו"ר הזקן תקס"ח ע' יז. מח.

16

לפני מלך מלך לבניי

I re che regnarono in Edom «prima che regnasse un re sui figli d'Israele». Nella Kabbalah rappresentano il Mondo del Tohu, la radice del cibo.

בראשית ל"ו: Genesis 36:31

ואלה המלכים אשר מלכו בארץ אדום לפני מלך-מלך לבני ישראל:

And these are the kings that reigned in the land of Edom, before there reigned any king over the children of Israel.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית לו, לא.

PARAGRAFO 4

17

צדיק אוכל לשבע נפשו . . ובטן רשעים תחסר

Il proverbio di Shlomo: «Il giusto mangia per saziare la propria anima, ma il ventre del malvagio resterà insoddisfatto». A prima vista, il giusto ha abbastanza, mentre il malvagio soffre la fame; L'Alter Rebbe interpreta le due metà come due modi diversi di mangiare.

משלי י"ג: Proverbs 13:25

צדיק אכל לשבע נפשו ובטן רשעים תחסר:

The righteous eateth to the satisfying of his desire; But the belly of the wicked shall want.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי יג, כה. ראה לקמן סה, ב. ראה בארוכה בסה"מ תקס"ה ע' קג ואילך. לקו"ש חט"ז ע' 189. וראה קונטרס עץ החיים ע' כג.

PARAGRAFO 5

- 18 La seconda metà del versetto. Letteralmente dice che i malvagi avranno fame; l'Alter Rebbe interpreta «i malvagi» come le forze della scorza (kelipah), svuotate dal consumo, nei giorni feriali, della forza vitale che racchiudono.

משלי י"ג:כ"ה Proverbs 13:25

צדיק אכל לשבע נפשו ובטן רשעים תחסר:

The righteous eateth to the satisfying of his desire; But the belly of the wicked shall want.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 19 חיל בלע ויקיאנו . . ומבטנו יורישנו אל

Zophar dice a Job che il malvagio «ha inghiottito ricchezze e le vomiterà; D-o le espellerà dal suo ventre»: il guadagno illecito non gli rimane. L'Alter Rebbe interpreta queste parole come riferite alla forza vitale santa che la kelipah ha inghiottito e deve restituire.

איוב כ':ט"ו Job 20:15

חיל בלע ויקיאנו מבטנו ירשנו אל:

He hath swallowed down riches, and he shall vomit them up again; G-d shall cast them out of his belly.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב כ, טו. ראה אוה"ת תולדות קנד, א. אוה"ת נ"ך כרך א ע' תרסג שקאי על הניצוץ אלקי שמוציאים מג"ק הטמאות. ראה לקמן כ, ג ובמ"מ לשם.

PARAGRAFO 6

- 20 Ora le due metà del versetto sono state abbinate: «per saziare la sua anima» corrisponde allo Shabbos, «il ventre dei malvagi resterà privo» ai giorni feriali.

משלי י"ג:כ"ה Proverbs 13:25

צדיק אכל לשבע נפשו ובטן רשעים תחסר:

The righteous eateth to the satisfying of his desire; But the belly of the wicked shall want.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

- 21 וכמ"ש בזהר

Lo Zohar osserva che Malachi dice «lo sterco delle vostre feste» e non «dei vostri Shabbosos», e insegna che il pasto festivo deve rallegrare i poveri. L'Alter Rebbe spiega perché esiste questa differenza.

זח"ב פח, 88b Zohar II, 88b

NOTA DI KEHOT

זח"ב פח, ב. ראה דרך מצותיך מצות לא תבערו אש.

- 22 אין בו פסולת כלל

Lì si spiega che il cibo di Shabbos, «per soddisfare la sua anima» e «allora ti delizierai in Havayah», non fa affatto scendere scarto e non richiede raffinazione, a differenza

del cibo dei giorni feriali; anche la preghiera di Shabbos è delizia che viene fatta discendere, anziché raffinazione.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן סה, סע"ב ואילך. סה"מ הנחות הר"פ ע' עד ואילך. סה"מ תקס"ח ע' לב. דרך מצותיך ז, א ואילך. צב סע"א ואילך. ד"ה והוא עומד תרס"ג. לקוטי לרי"י לזח"ג ע' רג. לקו"ש חט"ז ע' 189.

- 23 Il piacere dello Shabbos è «in Havayah», al di sopra della mescolanza del bene e del male.

ישעיהו נ"ח:י"ד Isaiah 58:14

אָן תַּתְעַנֵּג עַל־יָהּ וְהִרְפֵּכֶתִיךָ עַל־[בְּמִתִּי] (במותי) אֶרֶץ וְהֶאֱכַלְתִּיךָ נֶחֱלֶת יַעֲקֹב אֲכִיךָ כִּי פִי הִ' דִּבֶּר:

Then shalt thou delight thyself in the L-RD, And I will make thee to ride upon the high places of the earth, And I will feed thee with the heritage of Jacob thy father; For the mouth of the L-RD hath spoken it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 24 ולא יגורר רע

David dice a D-o: «Tu non sei un D-o che desidera la malvagità; il male non dimorerà presso di Te». Nello Shabbos, il cui piacere è in D-o stesso, non vi è alcuno scarto, perché lì il male non ha posto.

תהילים ה':ה' Psalms 5:5

כִּי לֹא אֵלֶיךָ חָפֵץ־רָשָׁע אֶתָּה לֹא יִגְרֹר רָע:

For Thou art not a G-d that hath pleasure in wickedness; Evil shall not sojourn with Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 25 פרש חגיכם

D-o, per mezzo di Malachi, rimprovera i sacerdoti: «Vi spargerò dello sterco sul volto, lo sterco delle vostre feste», riferendosi chiaramente allo sterco delle loro offerte festive. Lo Zohar interpreta queste parole come riferite ai pasti festivi, e l'Alter Rebbe spiega perché non dice «dei vostri Shabbosos».

מלאכי ב':ג' Malachi 2:3

הִנְנִי גֹעַר לָכֵם אֶת־הָאָרֶץ וְזִרְתִּי פָרֶשׁ עַל־פְּנֵיכֶם פָּרֶשׁ חֲגִיכֶם וְנִשָּׂא אֶתְכֶם אֵלָיו:

Behold, I will rebuke the seed for your hurt, And will spread dung upon your faces, Even the dung of your sacrifices; And ye shall be taken away unto it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלאכי ב, ג.

- 26 ושמחת בחגך

Moshe comanda a Israele di gioire durante la festa insieme al levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova. L'Alter Rebbe vi legge il rimedio allo «scarto» della festa.

דברים ט"ז:14 Deuteronomy 16:14

וְשָׂמַחְתָּ בְּחַגְּךָ אִתָּהּ וּבְנֶךָ וּבִתְּךָ וְעַבְדְּךָ וְאִמְתְּךָ וְהַלְוִי וְהַגֵּר וְהַיְתוֹם וְהָאִלְמָנָה אֲשֶׁר בְּשַׁעְרֶיךָ:

And thou shalt rejoice in thy feast, thou, and thy son, and thy daughter, and thy man-servant, and thy maid-servant,

and the Levite, and the stranger, and the fatherless, and the widow, that are within thy gates.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים טז, יד.

PARAGRAFO 8

27 מאן דלא יהיב למסכני

Lo Zohar afferma che a chi mangia durante la festa senza dare ai poveri si applica «lo sterco delle vostre feste». L'Alter Rebbe spiega che la punizione è misura per misura.

Zohar II, 88b פה, זח"ב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ב פה, ב.

PARAGRAFO 9

28 פיי קלישא . . ביום ההוא יהי

La nota dice che questo passo, da «kelisha» fino alla fine del maamar, è citato nell'Or HaTorah del Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת בראשית כרך ז תתתא, ב.

PARAGRAFO 11

29 כנודע מענין המכפלה

Il Tzemach Tzedek tratta in diversi luoghi della hei radoppiata di Machpelah; la nota registra che nell'ultimo di questi mancano proprio queste parole.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת מהאריז"ל פ' ח"ש. מאו"א מ, כג. ראה אוה"ת פ' חיי שרה כרך ד תשעז, ב. שם כרך ז תתת, ב. תתתא, ב ושם אין תי' אלו.

30 ביום ההוא יהי

La profezia di Zechariah sulla fine dei giorni: «In quel giorno Havayah sarà Uno e il Suo Nome Uno». L'Alter Rebbe la cita a proposito della futura rivelazione in basso della hei superiore stessa.

זכריה י"ד:ט"ז Zechariah 14:9

וְהָיָה ה' לְמֶלֶךְ עַל-כָּל-הָאָרֶץ בְּיוֹם הַהוּא יְהִי ה' אֶחָד וּשְׁמוֹ אֶחָד:

And the L-RD shall be King over all the earth; In that day shall the L-RD be One, and His name one.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכרי' יד, ט. ראה לקו"ת במדבר ט, ד. ובאוה"ת פ' ויצא כרך ה תתנד, א.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/chayeisarah/1/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok